

PRIMO PIANO

Verso le Regionali

Il documento unitario firmato dai presidenti delle 14 realtà economiche

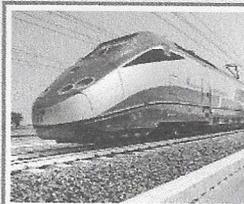
LE RICHIESTE IRRINUNCIABILI

**Autostrada Valle Trompia.**

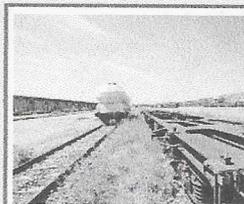
Da troppi anni resta incompiuta. I lavori avrebbero dovuto completarsi nel 2025. La Regione deve assumere un peso determinante, innanzitutto come moral suasion nei confronti degli enti coinvolti.

**Aeroporto di Montichiari.**

Il Gabriele D'Annunzio è un hub aeroportuale vocato alla movimentazione delle merci, senza rinunciare al traffico passeggeri. È una risorsa dalle grandi potenzialità che vanno sviluppate.

**Stazione Tav sul Garda.**

Una stazione in prossimità del casello autostradale di Sirmione. Punto di connessione intermodale di grande rilievo, rappresenta un'occasione di forte incremento dell'accessibilità turistica e anche dell'attività commerciale.

**Scalo merci «Piccola Velocità».**

Va rilanciato il progetto di riqualificazione e gestione della piattaforma logistica e scalo intermodale de «La Piccola Velocità» per trasformare lo scalo ferroviario in uno degli Inland Terminal per il trasporto combinato.

**Prolungare la Metro.**

È importante procedere allo sviluppo della Metropolitana verso il Nord della città capoluogo, e allo stesso tempo potenziare l'accessibilità Valcamonica - SS42 del Tonale e della Mendola e l'ex SS510.

L'Azienda Brescia fissa 10 priorità: «Per vincere le sfide del futuro»

Il manifesto presentato dalle 14 associazioni ai candidati per le elezioni regionali lombarde

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Un manifesto in dieci punti rivolto ai candidati delle elezioni regionali del prossimo 12 e 13 febbraio con l'obiettivo di «salvaguardare» e proiettare verso una «dimensione sempre più contemporanea e dinamica» le economie del nostro territorio. Come per le elezioni politiche dello scorso settembre, le 14 associazioni di categoria bresciane - che insieme contano oltre 40.360 imprese associate e un totale di 240.500 dipendenti - hanno presentato un documento unitario, con proposte e indicazioni «per favorire lo sviluppo e il benessere della nostra provincia». Temi, priorità, indicazioni «imprescindibili», al fine di preservare un patrimonio costituito da «know how industriale diffuso, da eccellenze della manifattura, dell'agricoltura e del terziario, da una elevata propensione all'export e all'internazionalizzazione».

Il peso di Brescia. «Siamo consapevoli che nel quinquennio ci attendono sfide fondamentali - si legge nel documento -, Brescia può e deve far sentire la sua voce». E la nostra provincia ha il potere e il dovere di farlo per l'indubbio ruolo (e posizione economica) che il territorio riveste a livello lombardo, italiano e internazionale. Brescia è l'unica provincia d'Italia a posizionarsi nei primi dieci posti nella classifica del valore

aggiunto di ogni macrosettore produttivo (agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni, servizi): peculiarità che sintetizza la forza e la trasversalità delle produzioni bresciane. Per i numeri statistico-economici che esprime, la nostra provincia è da considerarsi una vera e propria piccola nazione. Il Pil di Brescia è il 24° a livello europeo, prima di nazioni quali Lettonia, Estonia, Cipro, Malta. Per Pil pro-capite risulta undicesima, prima della stessa Italia e Spagna e al 23° posto per export prima di Paesi quali Estonia, Lettonia, Lussemburgo e altri.

Poche deleghe. Il documento stilato dalle 14 associazioni è corposo e dettagliato (lo riportiamo in sintesi nelle prossime pagine e in versione completa sul sito del Giornale di Brescia). Chiede al prossimo governo regionale di dotarsi di un'organizzazione efficiente, che non parcellizzi le deleghe, al fine di garantire una «catena di trasmissione decisionale e programmatica corta, diretta e altamente efficace» e in costante confronto con il mondo economico. Il modello proposto è quello aziendale: giunta con poche deleghe, «con assessori che lavorano in stretta sinergia, che affrontano i temi in modo sistemico, integrato e trasversale».

Il Pnrr rappresenta un punto di svolta. La Regione guardi a progetti «seri» già in essere. Brescia intende dare vita alla Cittadella dell'Innovazione Sostenibile, vero hub innovativo

«che ha tutti gli elementi per diventare un progetto bandiera».

Tra le sfide il profondo cambiamento in atto nel mercato del lavoro: «bisogna adeguare conoscenze, competenze», Brescia registra ritardi in termini di mismatch tra domanda e offerta, «è necessario adeguare competenze e conoscenze in ambito digitale e green»; e ancora bisogna sostenere i processi di auto-imprenditorialità e «supportare la crescita dimensionale delle pmi sostenendo le aggregazioni di reti d'impresa» e colmare i gap di filiera sostenendo «processi di reshoring».

Territorio e sostenibilità. Un salto di qualità viene richiesto nella politica europea. La Regione Lombardia deve essere protagonista a Bruxelles diventando ambasciatrice delle sfide per «alzare la voce a tutela delle istanze imprenditoriali lombarde», su tutte il «Fit for 55» e la transizione energetica che interessa settori come l'automotive. Sostenibilità e attenzione al territorio sono elementi strategici per una leadership tra regioni europee. «Occorre pensare in modo nuovo le politiche di gestione delle città, delle aree industriali e artigianali, delle reti commerciali e piattaforme logistiche».

I FIRMATARI**Le 14 associazioni.**

Le 14 Associazioni di categoria bresciane che hanno firmato il documento sono: Ance Brescia, Associazione Artigiani di Brescia e provincia, Assopadana, Agricoltori Italiani, Cna Brescia, Coldiretti Brescia, Confagricoltura Brescia, Confapi Brescia, Confartigianato Brescia e Lombardia Orientale, Confcommercio Brescia, Confcooperative Brescia, Confesercenti della Lombardia Orientale, Confindustria Brescia e Fai Brescia.

La salvaguardia del territorio «non è solo fondamentale per lo sviluppo del settore agricolo, che ha dimostrato di poter garantire reddito ed occupazione, ma è fondamentale anche per lo sviluppo del turismo, per preservare qualità del paesaggio e l'attrattività». Il documento chiede di attuare una vera politica di riqualificazione urbana, mantenere i centri vivibili creando condizioni accessibili per l'acquisto e la locazione abitativa per i giovani.

Le opere irrinunciabili. Uno sviluppo sostenibile non può prescindere da un sistema di infrastrutture di trasporto efficienti e una «mobilità green» che garantisca il facile accesso di persone e merci. «Occorre completare le infrastrutture strategiche e accelerare gli interventi su quelli esistenti. Le 14 associazioni stilano un elenco di opere «irrinunciabili», tra questi il raccordo autostradale della Valle Trompia; fare dell'Aeroporto Gabriele D'Annunzio di Montichiari un hub vocato alla movimentazione delle merci; la stazione Tav sul Lago di Garda in prossimità di Sirmione per incrementare l'accesso turistico; la trasformazione valorizzazione della piattaforma logistica dello scalo merci «Piccola Velocità»; senza dimenticare lo sviluppo della Metropolitana di Brescia verso il Nord della città e il potenziamento dell'accessibilità alla Valcamonica con la SS42 del Tonale.

Autonomia differenziata. Le 14 associazioni «credono in un'Italia unita», ma ritengono che un'autonomia amministrativa e organizzativa delle regioni «renderebbe più semplice e competitiva la Lombardia». Dobbiamo competere con l'Europa e questo passaggio consentirebbe «maggiore semplificazione amministrativa. L'autonomia - si legge nel documento - va però «definita in modo intelligente, evitando approcci ideologici», «non può diventare un tema divisivo che spacca il Paese». //

LE DIECI TRAIETTORIE EVOLUTIVE

1

Il prossimo Governo Regionale sia forte ed efficace nella sua organizzazione: non parcellizzi le deleghe, sia pronto al confronto.

2

La Regione Lombardia sia protagonista a Bruxelles, ambasciatrice difensore delle imprese lombarde.

3

Al prossimo Presidente, agli Assessori che lo affiancheranno, a tutto il Consiglio Regionale eletto compete il dovere della lungimiranza, passione ed etica.

4

Per una Lombardia sempre più leader italiana ed europea, serve uno sviluppo armonico e sostenibile in tutte le sue componenti sociali, economiche e territoriali.

5

Per vincere la sfida del Pnrr, la Regione guardi ai progetti seri e già in essere, anche a Brescia, concreti, voluti dal mondo dell'impresa, sostenibili in prospettiva.

6

Le Olimpiadi 2026 sono un'opportunità irripetibile, al pari del Pnrr: non sprecarle.

7

Attenzionare la risorsa «territorio» per assicurare uno sviluppo sostenibile capace di conciliare sviluppo, attrattività e qualità di vita.

8

Per uno sviluppo sostenibile e resiliente del sistema lombardo, servono infrastrutture allo stato dell'arte: Regione Lombardia non sia timida nel sostenere opere essenziali per la mobilità di persone e merci.

9

Riprende vigore il tema dell'autonomia differenziata, tornato centrale nel confronto politico: affrontarlo senza ideologie.

10

Il cantiere che attende la nuova Legislatura Regionale lombarda è ampio e articolato in molti dossier; suggerisce il confronto e la collaborazione costanti con il sistema della rappresentanza di impresa.